

Npl, le banche italiane bocciano la stretta voluta dalla Vigilanza Bce

IL CASO

ROMA Le banche italiane bocciano l'Addendum sui Non performing loan. E non potrebbe essere altrimenti, dopo le dure polemiche e prese di posizioni delle ultime settimane con lo scontro istituzionale tra Parlamento Ue e Vigilanza Bce, e la discesa in campo di Antonio Tajani e Roberto Gualtieri, i massimi esponenti italiani nelle istituzioni europee. Per non parlare di Paolo Gentiloni, Pier Carlo Padoan e Ignazio Visco. Domattina a Milano si riunisce l'ufficio di presidenza dell'Abi per tirare le fila del position paper, cioè la risposta da presentare entro venerdì 8, ultimo giorno della consultazione promossa dalla Bce il 4 ottobre. Il vertice di Palazzo Altieri presieduto da Antonio Patuelli ha ricevuto il mandato relativo dall'esecutivo svoltosi mercoledì 15, ai cui membri sarebbe già stata inviata la bozza di risposta da inoltrare a Francoforte. Una trentina di pagine confezionate dalla struttura tecnica dell'Abi, che ha dovuto fare da sintesi alle diverse posizioni emerse. L'Addendum, secondo l'opinione dell'Abi, contiene fattori di contrasto di metodo e merito rispetto al contesto normativo europeo. Inoltre, la proposta rappresenta scelte di policy che provoca-

no forti preoccupazioni per le pericolose conseguenze sull'attività creditizia. La bozza elenca i profili di criticità dell'Addendum. Intervenendo a livello di regole di vigilanza, il documento Bce modifica elementi chiave dell'attuale regolamentazione che disciplina accantonamenti e deduzioni dal capitale, creando disorientamento normativo. Si ricorda inoltre che il parere dell'ufficio legale del Parlamento Ue dell'8 novembre è totalmente contrario alla proposta Bce: secondo i tecnici Ue, la Vigilanza Bce non ha competenza per varare un documento in grado di modificare l'attuale normativa. Inoltre la Commissione europea, attraverso due documenti pubblicati l'11 ottobre, ha in modo inequivocabile espresso la necessità di una base normativa di rango primario a fondamento di ulteriori interventi in materia di Npl.

C'è da ricordare che nello scorso luglio il Consiglio Ue ha tracciato un piano di azione per scongiurare l'accumulo di crediti deteriorati non adeguatamente coperti da accantonamenti. Inoltre gli automatismi previsti dall'Addendum appaiono in conflitto con i principi contabili internazionali recepiti a livello Ue e con le disposizioni contabili nazionali.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

